

COMUNICATO STAMPA

**La competitività degli strumenti di finanziamento**

**RISULTATI DI UNA RICERCA SDA BOCCONI:  
CREDITO ALLE IMPRESE, FACTORING  
PIÙ SOLIDO, EFFICIENTE E MENO RISCHIOSO**

- **Il factoring prosegue la sua crescita: previsione FOREfact +2,50% nel primo trimestre 2026 e +3,96% a fine anno.**
- **Rischio contenuto: migliore qualità del credito e capacità di gestione delle posizioni deteriorate, riconosciute anche da EBA**
- **Pubblica Amministrazione: i debiti classificati come deteriorati in applicazione automatica della regolamentazione riflettono ritardi procedurali e non insolvenze reali**
- **Interventi di Stefano Cappiello (MEF) e Francesco Cannata (Bankitalia)**

*Milano, 12 febbraio 2026* | Il mercato del factoring continua a crescere, confermandosi una componente essenziale del finanziamento alle imprese e alle filiere produttive italiane. Secondo l'ultima edizione del Rapporto FOREfact, diffuso oggi da Assifact, il settore stima una crescita del turnover del +2,50% nel primo trimestre 2026 e un incremento complessivo del +3,96% a fine anno. Le previsioni – elaborate sulla base dell'indagine congiunturale e prospettica condotta tra gli operatori del settore – rafforzano l'idea di un comparto solido, in grado di crescere in modo ordinato, sostenendo il capitale circolante delle imprese e mantenendo al contempo un profilo di rischio contenuto.

Accanto a questi segnali di crescita, infatti, i risultati della ricerca “*Valore, competitività e rischio del factoring. Il ruolo della regolamentazione*” – presentata ieri in occasione del Convegno “Semplificazione regolamentare e vigilanza prudenziale. Le linee guida EBA sul default e il caso del Factoring”, organizzato da SDA Bocconi, patrocinato da Assifact e aperto da **Stefano Caselli**, Dean della Scuola, confermano un profilo di rischio strutturalmente contenuto e una crescente rilevanza economica del factoring, che tuttavia continua a scontare un trattamento regolamentare che non sempre riflette le sue specificità operative. Secondo **Alessandro Carretta, Segretario Generale di Assifact**, “la semplificazione regolamentare applicata al factoring libera risorse finanziarie per le imprese, mantenendo salda la stabilità del sistema finanziario”.





# ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

## Rischio “regolamentare” e rischio “effettivo”

La ricerca SDA Bocconi, coordinata da Paola Schwizer, professor dell'Area Finance, fornisce un solido supporto empirico alla minore rischiosità del factoring rispetto al credito bancario tradizionale, con particolare riferimento al rischio di credito, mettendo in luce un disallineamento tra il rischio “regolamentare” e il rischio “effettivo”. L'analisi condotta su un orizzonte decennale evidenzia come il factoring presenti indicatori di qualità del credito più stabili e meno volatili rispetto al credito bancario tradizionale.

Le nuove Linee Guida sulla definizione di default proposte da EBA riconoscono le specificità del factoring, prospettando l'estensione da 30 a 90 giorni del periodo di “past due tecnico”.

Naturalmente, come segnalato anche da **Stefano Cappiello (MEF)** nel corso del Convegno, la semplificazione non comporta necessariamente deregolamentazione e comunque va realizzata salvaguardando l'equilibrio tra stabilità ed efficienza del sistema finanziario.

## 2015-2024: sempre meno sofferenze e inadempienze

La ricerca SDA Bocconi mette infatti in evidenza che nel periodo 2015–2024 le componenti più critiche delle esposizioni deteriorate nel factoring mostrano un andamento complessivamente favorevole:

- le sofferenze si riducono progressivamente dall'1,18 % nel 2015 a circa lo 0,5 % nel 2024.
- le inadempienze probabili scendono dall'1,59 % del 2015 sotto lo 0,3% nel 2024, segnalando una capacità strutturale del settore di prevenire il deterioramento definitivo del credito.
- una quota rilevante di crediti classificati come scaduti/deteriorati torna in bonis o viene incassata, senza finire in categorie di rischio più gravi. I passaggi a “sofferenze” risultano marginali, confermando la natura prevalentemente temporanea di molti ritardi.

Il minore rischio si riflette anche nei tassi applicati dalle società di factoring alla propria clientela (dati Bankitalia) che risultano più bassi di quelli praticati per altri strumenti finanziari assimilabili.

La vigilanza europea ha nel complesso funzionato bene ma certamente può essere migliorata, come ha sottolineato nel corso del Convegno **Francesco Cannata (Banca d'Italia)**, e adesso è il momento di lavorare su proposte concrete, sempre salvaguardando un'impostazione risk-based.

## Crediti verso la PA: i Comuni italiani sono solidi, solo il 6,1% è in crisi

La ricerca SDA Bocconi è completata da un contributo specifico, curata dal Centro Governance & Social Innovation della Fondazione Università Ca' Foscari Venezia, sulla cessione dei crediti



Ph. +39 02 03005343  
Mob. +39 375 6408862  
Mail [info@giovannamarchicomunicazione.com](mailto:info@giovannamarchicomunicazione.com)

20136 Milano - Via Conchetta, 4 (angolo Largo Mahler)  
00195 Roma - Via Costantino Morin, 44

Giovanna Marchi  
Mob. +39 335 711 7020  
[g.marchi@giovannamarchicomunicazione.com](mailto:g.marchi@giovannamarchicomunicazione.com)

vantati verso i Comuni italiani, concentrando l'analisi sui fattori che determinano il ritardo nei pagamenti da parte degli enti.

In questo comparto, i ritardi di pagamento sono riconducibili in larga parte a criticità amministrative e procedurali – complessità del ciclo passivo, frammentazione degli enti, carenze di personale – più che a reali difficoltà finanziarie. Solo una quota limitata degli enti locali (il 6.1% rispetto ai 7.896 Comuni esistenti al 31 dicembre 2024) si trova in situazioni di crisi conclamata, mentre il rischio di credito rimane strutturalmente basso, anche nei casi di maggiore criticità, poiché gli enti continuano a erogare servizi pubblici essenziali.

In questo contesto, il factoring si conferma uno strumento chiave per assorbire i ritardi, stabilizzare la liquidità delle filiere e ridurre l'anzianità dello scaduto, a beneficio delle imprese fornitrici della PA.

### **Due miliardi in meno per le imprese**

La ricerca dimostra che questo fenomeno non è neutrale: l'errata rappresentazione del rischio genera un incremento degli attivi ponderati per il rischio e un assorbimento di capitale non giustificato dalle effettive perdite attese, limitando la capacità del settore di svolgere pienamente la propria funzione di sostegno all'economia reale. Secondo le stime la perdita di capacità di credito è pari a circa 2 miliardi di euro, che riduce la possibilità di finanziamento delle imprese fornitrici della PA, con effetti negativi sulla liquidità delle filiere produttive e sulla competitività complessiva del sistema.

Al convegno sono intervenuti: **Filippo Annunziata** (Università Bocconi), **Massimiliano Belingheri** (Presidente Assifact), **Francesco Cannata** (Banca d'Italia), **Stefano Cappiello** (Ministero dell'Economia e delle Finanze), **Alessandro Carretta** (Università degli studi di Roma Tor Vergata), **Stefano Caselli** (SDA Bocconi), **Fausto Galmarini** (EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry), **Giampaolo Gabbi** (SDA Bocconi School of Management), **Alessandra Greco** (Confindustria), **Paola Schwizer** (Università degli studi di Parma, SDA Bocconi), **Caspar van Niekerk** (European Banking Authority) e **Pierantonio Zanettin** (Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo).

## **IL COSTO DEI FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE**

### **A confronto i tassi effettivi globali medi**

(fonte: Banca d'Italia)

CATEGORIA DI OPERAZIONI	CLASSI DI IMPORTO	III TRIM.2025
Aperture di credito in conto corrente	fino a 5.000 euro	10,54%
	oltre 5.000 euro	8,88%





# ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e sconto di portafoglio commerciale; finanziamenti all'importazione e anticipo fornitori	fino a 50.000	8,05%
	da 50.000 a 200.000	6,51%
	oltre 200.000	4,99%
Factoring	fino a 50.000 euro	6,39%
	oltre 50.000 euro	4,72%

## CHI È ASSIFACT

*L'Associazione Italiana per il factoring, nata nel 1988, rappresenta la sostanziale totalità del mercato del factoring in Italia, con un volume d'affari di quasi 290 miliardi di euro nel 2025, pari a circa il 13% del Pil. Il Presidente è Massimiliano Belingheri, Alessandro Carretta è il Segretario Generale. Sul piano internazionale Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea. Assifact conta oggi complessivamente 45 Associati, di cui 32 tra banche, intermediari finanziari e società captive con la qualifica di Associati ordinari e corrispondenti, e 13 società di servizi e studi professionali con la qualifica di Associati sostenitori.*



Ph. +39 02 03005343  
Mob. +39 375 6408862  
Mail [info@giovannamarchicomunicazione.com](mailto:info@giovannamarchicomunicazione.com)

20136 Milano - Via Conchetta, 4 (angolo Largo Mahler)  
00195 Roma - Via Costantino Morin, 44

**Giovanna Marchi**  
Mob. +39 335 711 7020  
[g.marchi@giovannamarchicomunicazione.com](mailto:g.marchi@giovannamarchicomunicazione.com)